



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

8-10 ottobre 2016

**ARGOMENTI:**

- Uisp a Perugia "in marcia per la pace e la fraternità"
- Uisp con Terre des Hommes per la V Giornata Mondiale Bambine e Ragazze
- Roma 2024: consegnata la seconda parte del dossier, martedì a Roma l'incontro Malagò-Bach
- Caso Intralot, parla l'ex vicepresidente Albertini "Noi rifiutammo lo sponsor, la Nazionale non è un club"; Il denaro ambiguo che regge il calcio
- Il non profit crea luoghi di sviluppo
- "Vietato dire non ce la faccio" in uscita il libro sulla storia di Nicole Orlando, campionessa d'atletica con Sindrome di Down
- Musei senza barriere, l'Emilia-Romagna vara le Linee guida per il godimento del patrimonio museale da parte delle persone disabili
- Uisp dal territorio: Uisp Milano impegnata nel progetto giovani "Lavoro di squadra"; Senigallia, il comitato Uisp si prepara al congresso territoriale; "La mia città per sport & salute", ad Avellino presentati i cinque eventi organizzati con Uisp

**SABATO 08 OTTOBRE 2016 17.00.05****PACE. DA PERUGIA AD ASSISI IN MARCIA CONTRO L'INDIFFERENZA**

Torna domani la Marcia per la pace: a partecipare saranno 472 enti locali, piu' di 100 scuole, tantissime associazioni e i ragazzi di Amatrice. "Una giornata che segna la voglia di un popolo di ritrovare fiducia e speranza e dire no alle guerre" (RED.SOC.) BOX PERUGIA -Contro l'indifferenza di fronte ai numerosi scenari di guerra che affliggono il mondo. E' questo il filo conduttore della marcia Perugia-Assisi di quest'anno in programma domani domenica 9 ottobre. A marciare saranno 472 enti locali, piu' di 100 scuole, tantissime associazioni e i ragazzi di Amatrice. Il programma prevede la partenza alle 9 da Perugia Giardini del Frontone. L'arrivo e' previsto per le 14 nella Piazza inferiore di San Francesco. Oggi, nel corso della presentazione dell'evento Nando Mismetti, presidente della Provincia di Perugia ha dichiarato: "Una giornata che segna la voglia di un popolo di ritrovare fiducia e speranza e dire no alle guerre". "Oggi - ha detto Barelli vicesindaco di Perugia - la guerra non e' piu' localizzata in posti circoscritti. Il terrorismo ci ha fatto capire che nessuno e' piu' sicuro nelle citta'" "In marcia per la pace e per la fraternita', da Perugia ad Assisi e sulle strade di tutta Italia: per non rassegnarsi all'indifferenza e al conformismo, per continuare a credere che la pace sia l'unica prospettiva possibile della crisi siriana e delle altre in Medio Oriente, per spingere tutta l'Europa a costruire ponti e non muri": e' questo l'appello con il quale Vincenzo Manco, presidente nazionale **Uisp**, si rivolge ai giovani e agli sportivi di tutte le eta' per partecipare alla Marcia. Con gli stessi valori **l'Uisp** aderisce alla Giornata nazionale del Camminare, prevista anch'essa domenica 9 ottobre, con iniziative in tutta Italia. "Portate con voi i colori arcobaleno della pace - prosegue Manco - fateli muovere in tutta Italia attraverso le decine di iniziative che **l'Uisp** terra' in molte citta' e nei parchi con i Comuni e le scuole, con le societa' sportive e i gruppi di cammino". Alla marcia parteciperanno anche i giovani della Cittadella della pace di Rondine: "Marciamo per la pace correndo dalla guerra. Marciamo per la pace oggi per non scappare dalla guerra domani". "Dal piccolo borgo toscano di Rondine, dove venti anni fa e' nata la Cittadella della pace, si alza oggi piu' che mai la voce dei giovani provenienti da luoghi di guerra che qui convivono con il proprio nemico dimostrando al mondo che la pace tra i popoli non e' un'utopia", prosegue la nota, sottolineando come siano "giovani che hanno rifiutato la guerra, e che impugnano le armi del dialogo e della conoscenza per imparare a trovare insieme nuove forme pacifiche di convivenza, costruire un futuro insieme, lavorare per risolvere i conflitti in corso nei propri Paesi e diffondere la cultura della pace". Al loro fianco vivono quotidianamente "ventiquattro ragazzi di tutta Italia, che hanno scelto di frequentare la quarta liceo a Rondine, in un luogo dove e' possibile incontrare il mondo e formarsi come costruttori di pace per redimere i conflitti insiti nella nostra societa' che avvelenano la quotidianita' di ognuno di noi".

(www.redattoresociale.it) 16:59 08-10-16 NNNN

8 ottobre 2016

## Uisp, domenica 9 in marcia da Perugia ad Assisi con i colori della pace

a cura di Gian Luca Pasini



“In marcia per la pace e per la fraternità, da Perugia ad Assisi e sulle strade di tutta Italia: per non rassegnarsi all’indifferenza e al conformismo, per continuare a credere che la pace sia l’unica prospettiva possibile della crisi siriana e delle altre in Medio Oriente, per spingere tutta l’Europa a costruire ponti e non muri”: è questo l’appello con il quale **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**, si rivolge ai giovani e agli sportivi di tutte le età per partecipare alla Marcia per la Pace da Perugia Assisi, manifestazione in programma domenica 9 ottobre, della quale l’Uisp è tra i promotori.

Con gli stessi valori l’Uisp aderisce alla Giornata nazionale del Camminare, prevista anch’essa domenica 9 ottobre, con iniziative in tutta Italia. “Portate con voi **i colori arcobaleno della pace** – prosegue Manco - fateli muovere in tutta Italia attraverso le decine di iniziative che l’Uisp terrà in molte città e nei parchi con i Comuni e le scuole, con le società sportive e i gruppi di cammino”.

Queste sono alcune iniziative promosse dall’Uisp In occasione della Giornata nazionale del camminare: a **Firenze** gruppi di cammino attraverseranno i luoghi più belli della città e dei dintorni. Da ciascuno dei cinque Quartieri della città partiranno gruppi sui percorsi “Firenze the walking city”, progetto del Comune volto a rendere Firenze una città interamente camminabile.

A **Palermo** è in programma la V edizione della Giornata del camminare tra parchi, storia

e movimento. Il raduno è fissato alle 9.30 presso lo Stadio delle palme Vito Schifani. Il percorso sarà di 5 km e prevede il passaggio per Villa Niscemi, Parco della Favorita, Palazzina Cinese con l'arrivo nuovamente allo Stadio delle Palme.

A **Torino** al parco del Valentino ci sarà un trekking urbano a passo di fitwalking. Una camminata per tutti gli amanti del camminare e della natura, all'insegna del vivere verde anche in città. L'iniziativa si svolgerà lungo un percorso di 12 km e partirà alle 9 da Viale Pier Andrea Mattioli, l'arrivo è previsto alle 12.

A **Foligno e a Spello** si ritroveranno gli amanti delle passeggiate salutistiche della Valle Umbra, insieme percorreranno le vie delle città, scoprendo e apprezzando anche gli angoli più nascosti. A **Grosseto** si parte con un itinerario all'interno della zona di Montioni, tra Follonica e Massa Marittima. E' un percorso di circa 12 chilometri, con alcuni dislivelli.

# "La pace non è un'utopia": da Perugia ad Assisi in marcia contro l'indifferenza

Torna domani la Marcia per la pace: a partecipare saranno 472 enti locali, più di 100 scuole, tantissime associazioni e i ragazzi di Amatrice. "Una giornata che segna la voglia di un popolo di ritrovare fiducia e speranza e dire no alle guerre"

08 ottobre 2016

**PERUGIA - Contro l'indifferenza di fronte ai numerosi scenari di guerra che affliggono il mondo.** È questo il filo conduttore della marcia Perugia-Assisi di quest'anno in programma domani domenica 9 ottobre. A marciare saranno 472 enti locali, più di 100 scuole, tantissime associazioni e i ragazzi di Amatrice.

Il programma prevede la partenza alle 9 da Perugia Giardini del Frontone. L'arrivo è previsto per le 14 nella Piazza inferiore di San Francesco. Oggi, nel corso della presentazione dell'evento Nando Mismetti, presidente della Provincia di Perugia ha dichiarato: **"Una giornata che segna la voglia di un popolo di ritrovare fiducia e speranza e dire no alle guerre"**. "Oggi – ha detto Barelli vicesindaco di Perugia – la guerra non è più localizzata in posti circoscritti. Il terrorismo ci ha fatto capire che nessuno è più sicuro nelle città"

"In marcia per la pace e per la fraternità, da Perugia ad Assisi e sulle strade di tutta Italia: per non rassegnarsi all'indifferenza e al conformismo, per continuare a credere che la pace sia l'unica prospettiva possibile della crisi siriana e delle altre in Medio Oriente, per spingere tutta l'Europa a costruire ponti e non muri": è questo l'appello con il quale **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**, si rivolge ai giovani e agli sportivi di tutte le età per partecipare alla Marcia. Con gli stessi valori l'Uisp aderisce alla Giornata nazionale del Camminare, prevista anch'essa domenica 9 ottobre, con iniziative in tutta Italia.

"Portate con voi i **colori arcobaleno della pace** – prosegue Manco - fateli muovere in tutta Italia attraverso le decine di iniziative che l'Uisp terrà in molte città e nei parchi con i Comuni e le scuole, con le società sportive e i gruppi di cammino".

**Alla marcia parteciperanno anche i giovani della Cittadella della pace di Rondine:**

"Marciamo per la pace correndo dalla guerra. Marciamo per la pace oggi per non scappare dalla guerra domani". "Dal piccolo borgo toscano di Rondine, dove venti anni fa è nata la Cittadella della pace, si alza oggi più che mai la voce dei giovani provenienti da luoghi di guerra che qui convivono con il proprio nemico dimostrando al mondo che la pace tra i popoli non è un'utopia", prosegue la nota, sottolineando come siano "giovani che hanno rifiutato la guerra, e che impugnano le armi del dialogo e della conoscenza per imparare a trovare insieme nuove forme pacifiche di convivenza, costruire un futuro insieme, lavorare per risolvere i conflitti in corso nei propri Paesi e diffondere la cultura della pace". Al loro fianco vivono quotidianamente "ventiquattro ragazzi di tutta Italia, che hanno scelto di frequentare la quarta liceo a Rondine, in un luogo dove è possibile incontrare il mondo e formarsi come costruttori di pace per redimere i conflitti insiti nella nostra società che avvelenano la quotidianità di ognuno di noi".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MARCIA PERUGIA-ASSISI, UISP, SIRIA

Ti potrebbe interessare anche...



Marcia Perugia-Assisi, "nessuna guerra tra pacifisti, occorre chiarezza"  
Notiziario



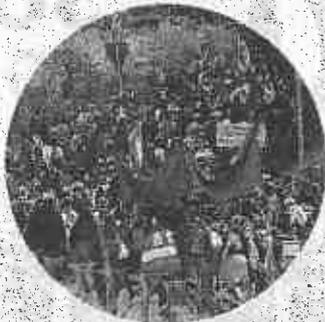
In marcia per la pace anche di notte: la Perugia-Assisi raddoppia  
Notiziario

LA MANIFESTAZIONE

## L'urlo dei centomila: «No all'indifferenza»

● La ventunesima Marcia della pace da Perugia ad Assisi. Nel corteo i ragazzi di Amatrice colpiti dal terremoto: «Siamo qui per guardare avanti»

**L**o striscione in testa al corteo riassume al meglio il sentimento dei centomila partecipanti arrivati da cinquecento località italiane: «Vinci l'indifferenza». Che per gli organizzatori è quella delle istituzioni internazionali e di chi dice «io non c'entro». La tradizionale Marcia della pace ha invaso le strade tra Perugia e Assisi. Donne e uomini di ogni età, moltissimi ragazzi, hanno



Il corteo partito da Perugia LAPRESSE

lanciato un messaggio di solidarietà e fratellanza: meno violenza, basta odio e guerre, sì al dialogo. «L'accoglienza non è solo quella che si fa ora, sull'onda dell'emergenza. L'accoglienza può essere uno stile di vita», è stato l'auspicio dell'organizzatore Flavio Lotti.

**IL SISMA** In questa edizione, la numero 21, l'onda umana dei partecipanti ha fatto sentire il proprio abbraccio al gruppo di studenti di Amatrice e di Accumoli, colpiti dal sisma del 24 agosto e accompagnati in Umbria dalla preside: «Non molliamo, siamo qui per guardare

avanti», hanno assicurato. Nel corteo non c'erano bandiere di partito ma quelle della pace e i volti di Giulio Regeni (don Ciotti ha puntato il dito contro i «troppi silenzi» sulla vicenda) e di Vittorio Arrigoni, l'attivista ucciso a Gaza nel 2011. Anche il Papa ha inviato un messaggio ai manifestanti, nella speranza che questa marcia «contribuisca a suscitare la consapevolezza che la guerra distrugge sempre e con essa si perde tutto». Gli ha fatto eco il capo dello Stato Sergio Mattarella: « Fermare le guerre non è solo possibile ma, anzi, è un dovere della comunità internazionale».

## La Perugia-Assisi

# Migranti e sfollati di Amatrice 1100 mila in marcia per la pace

dal nostro inviato **Paolo Foschini**

**ASSISI** Ci sono i torturati d'Africa in cerca di asilo e i nordeuropei in cerca di Europa, i terremotati di Amatrice senza una casa e i disperati di Gaza senza una terra, ucraine col fazzoletto sui capelli e pakistane coi capelli sotto il velo, Emergency e Amnesty e Libera e associazioni da non poterle contare, quasi cento gonfaloni di Comuni e l'adesione del presidente Mattarella per dire che «fermare le guerre è un dovere», gli striscioni per la «Verità su Regeni» e i tanti per chiedere pace e giustizia, e in testa quello che in qualche modo li riassume e dice «Vinci l'indifferenza»: è la fotografia della annuale Marcia della Pace compiutasi ieri a 55 anni dalla prima volta, 25 chilometri iniziati sotto le nuvole a Perugia e portati a termine in un sole accecante alla Rocca di Assisi da una folla che gli organizzatori hanno stimato in centomila persone. «La guerra distrugge sempre e con essa si perde tutto», è il messaggio inviato da papa Francesco. «E io chiedo a tutti — era stata la benedizione di padre Alex Zanotelli alla partenza — di alzare la voce contro questa politica sempre più armata». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter  
per ricevere tutti gli  
ultimi aggiornamenti  
di ImgPress.it

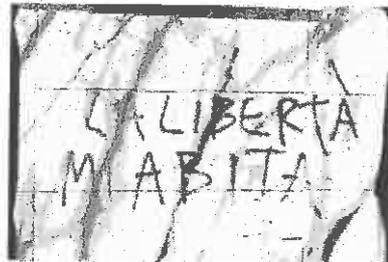
SHAFIQ SUUCINTA  
QIAMIKANO ZINAWALLI  
MI CHIAMO MARSUJO  
SONO UN BRAVO RAGAZZO  
HO UCCISO  
OTTANTA PERSONE



## CULTURE

**UISP CON TERRE DES HOMMES PER LA V GIORNATA MONDIALE BAMBINE E RAGAZZE**

(07/10/2016) - "Milioni di bambine e ragazze nel mondo sono ancora vittime violenze, abusi e discriminazione. Nel mondo, 44 milioni di bambine al di sotto dei 14 anni hanno subito mutilazioni genitali. Ogni anno, sono 16 milioni le nuove baby spose, molte delle quali diventano mamme quando ancora il loro corpo non può sopportare una gravidanza, dichiara Donatella Vergari Segretario Generale di Terre des Hommes. "Il 21% delle vittime di tratta sono bambine e ragazze. Tante tra loro le minori migranti: infatti il rischio di essere trafficate aumenta in presenza di guerre ed emergenze ambientali. Per loro, Terre des Hommes ha creato la Campagna indifesa, per garantire alle bambine di tutto il mondo istruzione, salute, protezione dalla violenza, con azioni di sensibilizzazione e progetti concreti sul campo".



"Il primo diritto per le bambine e le ragazze è quello al proprio corpo, alla sua integrità e al suo sviluppo psicofisico – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – lo sport sociale e per tutti prevede un intervento educativo attento alla crescita fisica e psicologica dei minori e al contrasto alla povertà educativa, contro abusi e maltrattamenti. Il gioco e lo sport sono un diritto di autonomia e consapevolezza per le bambine e le ragazze di tutto il mondo: dignità e rispetto sono la base per ogni relazione e crescita sociale".

Il Comune di Milano promuove la quinta Giornata Mondiale ONU delle Bambine e delle Ragazze con un evento dedicato alla Campagna indifesa di Terre des Hommes, ospitato nella prestigiosa Sala Alessi di Palazzo Marino. L'evento è organizzato in collaborazione con UISP-Unione Italiana Sport Per tutti.

## PARTECIPANO:

Beppe Sala, Sindaco di Milano

Donatella Vergari, Segretario Generale Terre des Hommes

Pierfrancesco Majorino, Assessore alle Politiche Sociali, Salute e Diritti

Cristiani, noi siamo preziosi senza

(Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6843  
giorni senza risposta.

**"Il picciotto  
e il brigatista"**

La storia di un'indagine che ha  
portato alla luce un'organizzazione  
di estrema sinistra che operava  
in silenzio per anni.

Per il primo volume della serie  
"Il picciotto e il brigatista" visitate  
il sito [www.imgpress.it](#)



Lia Quartapelle, Ufficio di Presidenza della Commissione Esteri  
Lella Costa, attrice e testimonial di Terre des Hommes  
Suhad Ahmed Ali, Direttrice SFWS Zarqa - Giordania  
Vincenzo Manco, Presidente UISP  
Anna Maria Caruso, Garante dei Diritti per l'Infanzia e  
l'Adolescenza del Comune di Milano  
Selvaggia Lucarelli, blogger e testimonial Terre des Hommes  
Modera: Mariangela Pira, giornalista di Class CNBC



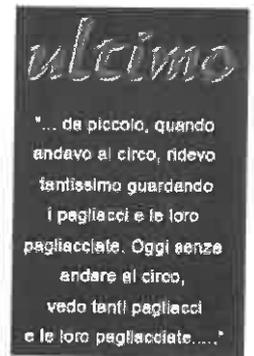
STAMPA



SEGNALA



Mi piace



profoma

Vendola consiglia  
imgpress.it

L'isola felice di internet

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - [RSS](#)

# Olimpiadi 2024, Malagò va a Losanna

## Blitz della delegazione Il Cio: non abbiamo ancora la lettera di Raggi con il No

LORENZO D'ALBERGO

**U**ltimo assalto alle Olimpiadi, un'altra sfida alla sindaca Virginia Raggi. Il «no» prima annunciato, poi votato in aula Giulio Cesare e infine messo nero su bianco dalla prima cittadina non sembra aver scoraggiato poi troppo Giovanni Malagò e il Coni. Giovedì sera, consci del peso (relativo) che la lettera firmata dall'ingulina del Campidoglio ha per il Cio, i portabandiera di Roma2024 sono partiti alla volta di Losanna. Un blitz a sorpresa per non lasciare nulla di intentato. La delegazione del comitato per i Giochi capitolini è arrivata in Svizzera nella notte, con circa 24 ore di anticipo sulla deadline fissata per la mezzanotte di ieri, e ha consegnato la pen- netta usb con la seconda parte del dossier olimpico.

La squadra partita dal Foro Italo- lico si è messa in fila accanto a Parigi, a Los Angeles e Budapest. Per un "tentativo disperato", per provare a risollevare quella che France Presse, in assenza del pla-

Consegnata la seconda  
parte del dossier  
Martedì a Roma incontro  
con Thomas Bach

**PRESIDENTE**

Giovanni Malagò, presidente  
del Coni, ancora al lavoro per i  
giochi olimpici Roma 2024

cet del Campidoglio, ha bollato come una "candidatura clinicamente morta". Forse - si vedrà - con troppa fretta. Perché ieri nessuno a Losanna si è sbilanciato su Roma: «Siamo al corrente della situazione - ha fatto sapere il Cio - e siamo ancora in contatto con il comitato olimpico italiano e il comitato promotore per ascoltare la loro posizione dopo la decisione del consiglio comunale. Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con ogni città candidata fino alla scelta della città ospitante, che sarà presa a Lima,

in Perù, nel 2017».

Il Coni ha quindi allungato la vita al sogno olimpico. E ora punta alla prossima scadenza del 3 febbraio, la data entro cui andrà presentata la terza parte del dossier. Tutto dipende dal Cio, che per tradizione tratta direttamente con i comitati olimpici e non con le città ospitanti. Da Losanna, dove non sarebbe ancora arrivata la lettera con il «no» della prima cittadina grillina, il comitato Roma2024 ora attende il placet sui documenti presentati ieri. A via libera incassato scatterà la

nuova deadline.

Intanto, in attesa delle decisioni del Cio, sulla missiva di Virginia Raggi nessuno si sbottona. Giovanni Malagò si è imposto il silenzio: «Thomas Bach (presidente del Comitato olimpico internazionale, ndr) mi ha pregato di non dire nulla fino a lunedì. Ci sono i lavori aperti e domani c'è il summit olimpico a Losanna, è un fatto di rispetto. Martedì dirò tutto». Accanto a mister Coni in conferenza ci saranno il presidente del Comitato paralimpico italiano, Luca Pancalli, e la coordinatri-

ce generale del Comitato promotore di Roma2024, Diana Bianchedi. Annunceranno che la candidatura capitolina non è ancora "cl clinicamente morta". All'evento non parteciperà invece Montezemolo: ha chiuso con i Giochi, ma mercoledì incontrerà di nuovo la sua squadra. Al suo posto (per ora è solo un'ipotesi) potrebbe esserci il premier Matteo Renzi, pronto a ribadire l'importanza delle Olimpiadi. In quel caso lo scontro con Grillo e il M5s sarebbe frontale.

# Dossier al Cio, Roma c'è Ma per quanto ancora?

● Giochi 2024: dopo la lettera del no della Raggi, Bach chiede silenzio  
Martedì sarà risolto il giallo. Ma Ricci Bitti dice: «Soltanto un atto dovuto»

Gianni Merlo  
Valerio Piccioni

**L**osanna, primo mattino, sede del Cio. Simone Perillo, international relations and planning manager del comitato Roma 2024, consegna la seconda parte del dossier della candidatura. Ma come, non era tutto finito? Sì, ma c'è modo e modo per finire. Un passaggio formale, un completamento del lavoro svolto: il viaggio di Perillo dovrebbe avere avuto questo senso.

**TUTTI ZITTI** Anche se è ovvio che la vicenda, combinata con il riserbo totale dei diversi attori, dal Coni al Comitato, si presta a mille letture dietrologiche, compresa quella che porta a eventuali piani B e C, che però Malagò e Montezemolo hanno sempre smentito. Comunque, la chiavetta con la seconda parte del dossier è stata consegnata. Naturalmente i file hanno degli spazi vuoti, quelli delle firme di Roma Capitale. Firme negate dopo il no della Raggi, spedito con una lettera della Sindaca a Bach, Montezemolo e Malagò.

**PRECISAZIONI** Lo staff del Campidoglio precisa che al Comitato promotore e al Coni la lettera è stata consegnata dai messi comunali. Altra cosa fuori discussione: è stato Bach, il presidente del Cio, a chiedere espressamente silenzio ai diversi protagonisti della storia. Un modo per rispettare la fine del convegno in Vaticano su «Fede e sport» — si è chiuso ieri

— e per evitare che il tira e molla del no romano si mischi con le prevedibili tensioni del Summit olimpico di oggi a Losanna.

**MARTEDÌ LA VERITÀ?** Malagò, Pancalli e la Bianchedi, parleranno dunque martedì in una conferenza stampa già ufficializzata. Ma che cosa diranno? Ok, si tratta di un atto dovuto. Ma c'è anche una teorica anche se strettissima possibilità di andare avanti anche per non darla vinta alla Raggi e lasciandole addosso il più possibile la patente di sindaca «ammazza Olimpiade»? Fra l'altro, mercoledì nello scenario entrerà in qualche modo anche il premier Renzi, che riceverà Malagò per fare il punto sul progetto «Sport e periferie».

**«ATTO DOVUTO»** Francesco Ricci Bitti, attuale presidente della Associazione delle federazioni olimpiche estive, e figura di primo piano nel movimento a cinque cerchi, ieri sera a Losanna ha spiegato: «No, non c'è alcuna volontà di portare avanti una candidatura zoppa. Io ho consigliato di consegnare

la seconda parte del dossier, perché era un atto dovuto per rispettare tutti coloro che hanno lavorato. Si tratta di un atto formale importante, perché il lavoro fatto non vada perduto, ma il progetto potrà essere utile in futuro, una nuova base di partenza per altre esperienze. Non c'è altro dietro la consegna della chiavetta con le informazioni».

## SPEZZATINO?

Con Ricci Bitti poi si è parlato del futuro delle Olimpiadi, delle difficoltà che emergono ogni giorno. Tokyo ha già annunciato finora una ventina di correzioni al piano originale con cui ha vinto. L'Agenda 2020 ha sì cambiato le regole di ingaggio delle candidature, ma adesso chi ha conquistato i Giochi sta forse esagerando. O perlomeno sta aprendo la strada ad un nuovo concetto di «Olimpiade spezzatino», cioè con sport spalmati

in sedi decentrate. L'ultima proposta è quella di portare il canottaggio in un bacino già esistente a 400 km da Tokyo.

**DISSENSO** Adesso comincerà il balletto delle contestazioni da parte delle federazioni internazionali. Bruno Grandi, presi-

dente della Federginnastica mondiale, non ci sta: «Non è possibile che gli organizzatori facciano scelte unilaterali, che stravolgono un progetto. Noi non vogliamo che venga sprecato denaro, bruciato in monumenti nel de-

serto, ma vogliamo cercare preventivamente le soluzioni migliori». Stamattina nel summit si discuterà anche di quanto è successo a Rio, che nonostante le difficoltà e i cambiamenti di piani ha offerto un'Olimpiade compatta rispetto a quella che vedremo a Tokyo.

NUMERI

5,3

miliardi è il budget per l'Olimpiade nel dossier di Roma 2024 (senza le spese infrastrutturali)

LOTTA AL DOPING

# Cio e Wada al confronto-scontro

● Summit Olimpico: l'idea di un'Agenzia davvero indipendente contrastata dalle federazioni che vogliono fare da sole...

Gianni Merlo  
LOSANNA

Oggi va in scena il Summit olimpico, cioè la riunione di 3 ore, dalle 9 della mattina a mezzogiorno, in cui membri del Cio, presidenti di federazioni e organizzazioni internazionali discuteranno di due temi: l'Olimpiade di Rio e il doping, cioè il futuro della Wada, l'agenzia antidoping internazionale.

**RUSSIA** Questo Summit era stato convocato in primavera alla fine del primo Summit dell'era Bach, che aveva discusso il delicato problema del doping di Stato in Russia ed era emersa la linea di lasciare alle federazioni internazionali la scelta se accettare gli atleti russi o meno a Rio. Oggi si sarebbe dovuto discutere dei risultati finali del rapporto McLaren, che ha scoperchiato lo scandalo dell'Olimpiade di Sochi, dove le provette antidoping sarebbero state addirittura

manipolate dai servizi segreti. Ma la conclusione dell'indagine è slittata forse a fine novembre e quindi si potrà parlare in generale di come rendere veramente indipendente la Wada.

**EVOLUZIONE** Durante i Giochi di Rio era circolata la voce che Thomas Bach, il presidente del Cio, volesse creare una «Integrity Unit», che controllasse il lavoro dell'agenzia. Poi questa ipotesi è stata scartata, ma rimangono da risolvere di fatto il problema dell'indipendenza dell'ente e del suo finanziamento. Alcune delle più importanti hanno già fatto sapere, che seguiranno una loro strada. Sebastian Coe, presidente dell'atleti-

ca, ha detto di avere già creato, nella sua riforma, anche un'unità di controllo di quanto viene fatto dalla sua sezione antidoping per evitare le ricadute negative del passato.

**FORUM** L'Associazione delle federazioni olimpiche estive in novembre, qui a Losanna, nel corso del Forum delle federazioni internazionali presenterà uno studio accurato su quanto è stato fatto e speso nei vari programmi antidoping gestiti dalle federazioni stesse. L'investimento totale è stato di circa 30 milioni, molto simile a quanto speso dalla Wada nella sua attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Noi rifiutammo lo sponsor la Nazionale non è un club”

Caso Intralot: l'ex vicepresidente Albertini e un'offerta respinta in passato  
“Ora parlano di valori condivisi. Ma il calcio non è vietato ai minori”

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

SKOPJE. C'è chi dice no. C'è chi l'ha già detto. «La Federcalcio aveva già ricevuto in passato un'offerta da un'importante agenzia di scommesse, ma in quell'occasione ebbe la sensibilità di rifiutare». Demetrio Albertini, ex centrocampista di Milan, Lazio, Barcellona e Atletico Madrid, dal 2007 al 2014 vicepresidente della Figc, poi battuto da Tavecchio alle elezioni due anni fa, si è schierato subito contro l'accordo fra la Nazionale e Intralot e lo ha fatto lanciando un tweet e un gioco di parole, “Io non condivido”. Ora racconta: «Partiamo da una premessa, doverosa: la federazione non ha fatto nulla di illecito, ha stretto un accordo commerciale con un'azienda autorizzata, com'era nelle sue possibilità. Poteva farlo, poteva però anche non farlo: una questione di sensibilità. Ecco, quando ero io in Federcalcio ci era arrivata una proposta molto allettante da uno sponsor importante del settore scommesse. In quel caso, appunto, si è avuta la sensibilità di dire no. Non era opportuno. È vero che molti club hanno sponsorizzazioni di questo tipo, ma la Figc nel calcio sta ancora dalla parte delle istituzioni e dunque deve fare valutazioni differenti».

Se in passato la Lega di B ha abbinate il nome del campionato a un marchio di scommesse, quest'anno stava per succedere anche nella Lega Pro, che aveva ormai chiuso un accordo triennale da 700mila euro con un altro brand. All'ultimo momento il presidente Gabriele Graviha ha scelto di rinunciare, non rite-

nendolo in sintonia con la politica di rinnovamento di una categoria che cerca di riacquistare credibilità dopo le ultime stagioni segnate dalla piaga del matchfixing. Ancora Albertini: «La cosa più sorprendente è che nella conferenza stampa di presentazione a Coverciano ho sentito dire che la Federcalcio e lo sponsor condividono gli stessi valori. Però io non ho mai visto in Figc il cartello: vietato l'ingresso ai minori di 18 anni. Non mi pare che serva la maggiore età per cominciare a giocare a calcio».

Dopo aver preso tempo e oscurato la pubblicità sui tabelloni elettronici nel corso della partita con la Spagna, in via Allegri si valuta con cautela la strategia da seguire, ma trapela anche un certo fastidio per le dimensioni della polemica: l'accordo vale circa due milioni, non era vitale per le casse, il presidente Tavecchio contava di investire queste entrate in programmi sociali. E lui che è stato sindaco democristiano per vent'anni nella sua Ponte Lambro, e che con orgoglio ricorda d'aver fatto il primo accordo con la sinistra, ora si ritrova contro l'Azione Cattolica («Forte disappunto per l'inopportuna decisione, questo contratto andava evitato») e l'Associazione dei genitori delle scuole cattoliche, mentre un gruppo di senatori presenta un'interrogazione parlamentare e l'assessora lombarda Viviana Beccalossi dice: «Invierò a Tavecchio un video che spiega i danni della ludopatia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dossier

Sedi in paradisi fiscali, concessioni limitate, relazioni pericolose: la zona grigia tra legalità e opportunità  
Cosa c'è dietro il caso Intralot-Figc

# Quando lo sponsor invita a scommettere Il denaro ambiguo che regge il calcio

GIULIANO FOSCHINI  
FABIO TONACCI

ROMA

**I**L LOGO di Intralot tra gli sponsor della nazionale ha svelato la grande ipocrisia del calcio italiano. Non è una questione di legalità. Ma, come si sono chiesti Alessandro Altobelli per primo su *Repubblica*, e poi Demetrio Albertini, i calciatori e i dirigenti tutti, di opportunità. È etico che un bookmaker sponsorizzi le squadre? Davvero ci può essere «affinità di valori», come sostiene il direttore della Figc Michele Uva, tra la nazionale e una società che fa soldi con il gioco d'azzardo? Ed è accettabile che un bookmaker raccolga scommesse sui match della squadra che esso stesso sponsorizza?

Eppure così fan tutti, in Serie A, in Serie B, nei campionati minori e anche negli altri sport. Quando arrivano i soldi in cassa, tutti si dimenticano delle sedi legali a Malta e nei paradisi fiscali, di certe contiguità con il malaffare, della piaga del calcio scommesse, dell'azzardo di Stato che per qualcuno significa rovina.

### COSÌ FAN TUTTI

Fino allo scorso campionato in Italia i nomi delle società di scommesse si vedevano anche su alcune maglie dei campioni. Non c'è pubblicità più potente di quella. Eurobet, oltre alla sponsorizzazione del Palermo, dava 1 milione di euro a stagione al Genoa per mettere il logo bene in evidenza sul petto dei giocatori. E oggi Roma, Milan, Juventus, Lazio, Udinese, Palermo e Chievo hanno tra gli sponsor società di scommesse. Non sulle magliette, questo non più. Ma i loro marchi sono a bordo del campo, sono sui cartelloni davanti ai quali i giocatori sono intervistati nel dopo partita, sono sulle panchine. Le strategie di marketing seguono strade sempre più fantasiose: prima di Roma-Inter dello scorso anno la Sisal organizzò un coro a centrocampo per cantare "Forza Roma", chiedendo ai calciatori nei giorni precedenti di prestarsi a fare scommesse creative.

### I PARADISI FISCALI

Non è quindi togliendo un nome da una maglia che la questione di opportunità si prosciuga. «La legge ci consente di fare pubblicità così» è la risposta che si ottiene interrogando un manager del gaming. Vero. Risposte meno pronte si hanno quando l'argomento passa sulla tassazione. Attualmente i grandi bookmaker che hanno la possibilità di investire soldi con le squadre di calcio

sono tutti in regola con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Snai, Intralot, Lottomatica, Sisal, Eurobet, Goldbet, Sks Planetwin365, per citare quelli che realizzano il maggiore volume di raccolta delle puntate, hanno la concessione dello Stato sia per il gioco fisico nelle sale scommesse, sia per le piattaforme online. Questo significa che pagano in Italia sia l'imposta unica sul gioco - aliquota del 18% sulle scommesse nelle agenzie, del 22% su quelle online - sia le imposte sul reddito, come Ires e Irap. Numeri alla mano, il fisco riesce a incassare meno del 10% degli 80 miliardi di euro di giro d'affari del settore giochi.

Questo perché società come Bwin, Betclix, Bet365, William Hill e Paddy Power hanno la concessione solo per l'online, quindi l'erario italiano incassa solo l'imposta unica sulle puntate. Il resto lo versano nei paesi dove hanno la sede: Bwin a Gibrilterra, Betclix nel Regno Unito (ma la licenza è a Malta),

William Hill a Gibilterra, Paddy Power in Irlanda (ma con licenza sull'Isola di Man). Così possono sfruttare regimi fiscali più favorevoli. Il solo capitolo delle scommesse sportive, nel 2015, ha raccolto secondo Agipronews 5,5 miliardi di euro in Italia, con una crescita del 30% rispetto al 2014. Per esempio i bookmakers con sede a Malta versano in tasse appena lo 0,5% della raccolta, con un tetto massimo fissato dal governo maltese in 500mila euro. Niente, rispetto ai guadagni.

#### IL CASO STANLEYBET

Stanleybet, altro gigante del settore molto attivo nelle sponsorizzazioni (negli anni ha siglato accordi con Udinese, Torino, Verona, Bologna, Empoli, Lazio, Palermo, Cagliari, Bari, Trapani), è un caso a parte. La casa madre, la Stanley International Betting Limited che fa capo al 68enne Giovanni Garrisi ha sede a Liverpool, ma gli oltre 2.000

sportelli sparsi in Italia, Germania, Cipro, Danimarca, dipendono dalla Stanleybet Malta limited, dunque rispondono a quel regime fiscale. Ha una concessione italiana solo per la parte online, quindi l'erario non vede un euro con le 800 agenzie Stanleybet sparse sul territorio. Come accade con quelle del tutto prive di concessioni: ce ne sono ancora più di 5mila in attività, stima Confindustria gioco, dopo la sanatoria di due anni fa.

#### DA BARI A CATANIA

Esiste poi un secondo pezzo del problema: che autonomia garantiscono gli sponsor alle società? Chi raccoglie scommesse può in qualche modo influire sul risultato sportivo? Che relazioni ci sono tra queste sponsorizzazioni e il match fixing? Incredibile è che nelle città travolte dal calcioscommesse siano arrivate proprio le società di gaming come sponsor. È accaduto a Lecce, a Catania. E ora anche a Bari, dove il nuovo presidente Cosimo Giancaspro ha scelto come main sponsor Betaland, marchio del gruppo Oia Services, con sede a Malta. Che, documenti alla mano, traccia un filo proprio con Catania.

Betaland è sponsor principale del Bari, con il quale ha firmato un contratto da un anno. Per lo meno fino a qualche mese fa (è difficile avere uno schema della società aggiornato, avendo sede all'estero) il chairman era Antonio Ricci, un signore che conosce bene chi ha causato lo scandalo Catania. Come emerge dai Panama Papers, Ricci era infatti socio della Mlc Holding Limited con Fabrizio Crimi, manager di Bet Pro, e di Giovanni Luca Impellizzeri, ex calciatore, poi agente di scommesse, arrestato nell'inchiesta siciliana con l'accusa di aver partecipato alla raccolta fondi per corrompere i giocatori. «Sono dei deficienti, troppo scarsi, se non c'eravamo noi per queste cinque partite, eravamo retrocessi», diceva al telefono intercettato. Come a confermare che oggi, su alcuni campi, più che portieri e centravanti comandano i broker.

# Il non profit crea luoghi di sviluppo

di Elio Silva

**Q**uale spazio ha e quanto conta oggi la dimensione sociale, in particolare del Terzo settore, nella costruzione del nostro modello di sviluppo? In apparenza i riflettori restano puntati sugli orizzonti classici della crescita economica, proprio mentre aumentano le disuguaglianze e si ingrossano le fila della cosiddetta "terza società", quella delle persone che finiscono ai margini o vengono espulse dai cicli produttivi.

A ben guardare, però, alcuni segnali di un recupero della sfera sociale si possono rintracciare in diversi fenomeni emergenti: basti citare, solo per fare qualche esempio, le forme di economia collaborativa, la cittadinanza attiva che si riappropria della gestione di spazi e beni pubblici, l'avvento delle start up a vocazione sociale, l'affermazione delle strategie di sostenibilità nel business, il debutto anche in Italia delle Benefit corporation.

Stiamo assistendo, insomma, sia pure al riparo dai toni enfatici che caratterizzano il nostro tempo, a un processo di trasformazione dei meccanismi di produzione del valore, sia economico che sociale. Per questo il Terzo settore, che da ormai 16 anni si dà appuntamento in ottobre a Bertinoro, sui colli forlivesi, per delinearne gli scenari dell'economia civile, ha scelto di interrogarsi questa volta sul tema "Da spazi a luoghi: proposte per una nuova ecologia dello sviluppo". Il confronto, che si svolgerà nelle giornate di venerdì 14 e sabato 15 alla Rocca universitaria, intende riportare società e territoriali al centro della scena.

Che cosa significa e che cosa comporta il passaggio "da spazi a luoghi"? «Si tratta di due concetti molto diversi», spiega Stefano Zamagni, economista e presidente della commissione scientifica di Aiccon, l'associazione che organizza le Giornate di Bertinoro. «Il luogo è qualcosa di più di uno spazio. È un ecosistema dove l'attività produttiva, quella culturale e quella sociale si intrecciano per creare nuovo valore».

Il mondo produttivo, sia delle imprese che delle organizzazioni, secondo Zamagni è in grado di esprimere un valore ben maggiore di quello che viene usualmente rendicontato attraverso le scritture contabili. Da qui la ricerca di nuovi modelli per rappresentare la creazione di valore.

«Veniamo da una lunga stagione», sottolinea Zamagni, artefice nel 1996 della legge sulle Onlus ed ex presidente dell'Agenzia per il Terzo settore - nella quale si insisteva sul fatto che il valore debba essere redistribuito, il che è fondamentale. Ma il presupposto, ovviamente, è che per redistribuire bisogna prima riuscire a creare, ed è su questo che dobbiamo concentrare l'attenzione».

Come muoversi nella ricerca? Per Paolo Venturi, direttore di Aiccon, il terreno da esplorare è quello dell'economia delle relazioni: «Attraverso il protagonismo dei giovani e della comunità si possono produrre nuove forme di gestione del territorio, basate sul cooperare e mosse dal desiderio di produrre un significativo impatto sociale».

In questo senso, secondo Venturi, le imprese sociali di nuova generazione sono «sia autenticamente imprenditoriali, sia a vocazione sociale».

Qualche esempio? «La nuova manifattura, i designer dei servizi, i community manager, gli operatori della coesione sociale, i cittadini che vanno a riabitare le aree interne del paese per rigenerarle, insomma tutti coloro che magari faticano a trovare una definizione specifica all'interno del vasto settore dell'innovazione sociale, ma che sono comunque protagonisti di trasformazioni produttive».

Le giornate di Bertinoro si candidano, dunque, a rappresentare quest'anno la rivalutazione della dimensione territoriale nell'era della globalizzazione. Da qui il titolo "Per una nuova ecologia dello sviluppo", che fa da cornice alle diverse sezioni di confronto. Allo stesso tempo, però, ci sarà anche l'opportunità di un approfondimento sullo stato dell'arte dei decreti attuativi della riforma del Terzo settore. Un insieme di disposizioni che, proprio in tema di innovazione sociale, sono destinate a dare risposte importanti, soprattutto per il non profit produttivo.

[elio.silva@ilssole24ore.com](mailto:elio.silva@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La forza di Niki, l'atleta con qualcosa in più

VIETATO DIRE NON CE LA FACCIÒ È LA STORIA DI NICOLE ORLANDO, CAMPIONESSA DI ATLETICA CON SINDROME DI DOWN. UN RACCONTO SENZA SCONTI MA PIENO DI OTTIMISMO: DAL TRAUMA DELLA SCOPERTA DELLA DISABILITÀ AI TRIONFI SPORTIVI FINO AGLI INCONTRI CON IL PAPA E IL CAPO DELLO STATO

**C**'è un bellissimo video che gira su YouTube: è un breve cartone, tratto da una favola di Isabelle Carrier. Parla di Antonino, un bambino costretto a vivere con un pentolino perennemente attaccato al suo corpo. Il pentolino lo ostacola, gli impedisce di fare certe cose, lo rallenta, lo innervosisce, lo porta all'emarginazione. Antonino ha bisogno di un piccolo aiuto per farcela da solo: una sacca che contenga il pentolino e tanta fiducia da parte degli altri. Con quella sacca tutto sarà più semplice anche se la piccola zavorra non potrà essere eliminata e ci vorrà sempre una forza di volontà superiore per raggiungere dei risultati con quel peso in più. Ma la fiducia e l'accettazione di chi ci sta attorno faranno la differenza e Antonino presto sarà un bambino come gli altri. Quel pentolino rappresenta la disabilità, ma non solo: rappresenta tutte le difficoltà che frenano la nostra vita. Anche Nicole Orlando è nata con un pentolino attaccato al corpo: si chiama sindrome di Down. Un cromosoma in più che in altri tempi l'avrebbe condannata a essere rinchiusa in un istituto, a trascorrere una vita da esclusa, da emarginata. Anche lei ha trovato la sacca giusta dove infilarlo, le persone giuste che l'hanno aiutata a convivere.

E ora Nicole è persino orgogliosa di quel pentolino, mentre conduce una vita come una qualunque 22enne italiana, con i suoi interessi, i suoi amori e la sua viscerale passione per lo sport. E quasi ci si dimentica dell'esistenza del pentolino pensando ai suoi successi sulla pista d'atletica. Nicole ci rac-

conta tutto questo, con l'aiuto della nostra Alessia Cruciani, nel bellissimo *Vietato dire non ce la faccio*. Un titolo che la dice lunga sul carattere della ragazza.

È un libro che non edulcora nulla e non fa sconti: c'è il trauma della nascita e della scoperta della disabilità, gli episodi di discriminazione (per la verità pochi, segno che la nostra società è maturata), le prime frustrazioni, la difficile accettazione dei propri limiti. Ma sotteso a tutto il racconto c'è un gigantesco ottimismo e un'enorme gioia di vivere quasi contagiosi, un manifesto di come si possa vivere una vita normale pur avendo la sindrome di Down. In un mondo totalmente ignorante in materia, Nicole è la dimostrazione di come «la sindrome di Down sia anche un carico di coraggio».

Con questo carico Nicole è riuscita a rendere eccezionale la sua vita normale. Perché non è da tutti essere citata dal Presidente della Repubblica nel discorso di fine anno («Perché quel signore parla di me alla tv? Che ho fatto?»), incontrare il Papa («Francesco, continua così: il tuo lavoro spacca») o andare in scena in prima serata su Raiuno o al Festival di Sanremo. Ma Nicole resta sempre Nicole: una ragazza normale, un esempio per tutte le persone con la sindrome di Down, un riferimento per il mondo della disabilità. «Volevo che fosse chiaro», scrive, «che la sindrome di Down non è quella disgrazia che tutti credono. Solo l'ignoranza è una disgrazia. Invece è necessario ribaltare le prospettive e mettere da parte i luoghi comuni: per noi la vita è possibile! E non ne vogliamo una straordinaria, ci basta far vedere quanto sia meravigliosa la nostra normalità».

## «Scoprirete di che cosa sono capace»

«Ma non è un libro che fa piangere!», le hanno detto scherzando i suoi familiari. «Lo so!», ha risposto lei asciugandosi i lacrimoni. Nella sua casa di Biella Nicole ha ceduto all'emozione appena è arrivata la scatola con le prime copie della sua autobiografia *Vietato dire non ce la faccio*. «Mi sono commossa proprio tanto», ci confessa la campionessa del mondo di atletica con sindrome di Down. «L'ho preso in mano, ho guardato la copertina e mi sembrava davvero bellissimo», aggiunge Nicole, ancora incredula, «sono molto felice perché parla proprio di me, e mi piace anche perché ci sono le foto dei momenti più importanti della mia vita». I destinatari principali di *Vietato dire non ce la faccio* sono soprattutto i giovani, gli studenti, che avranno così l'opportunità di conoscere che cose straordinarie può fare anche chi nasce con un cromosoma in più.

«Mi fa piacere che possano leggere la mia storia, così potranno capire chi sono e tutto quello che sono riuscita a fare». Compresa le "amicizie" illustri che la super medagliata atleta della Fisdip (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale) è riuscita a stringere: dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Papa Francesco: «Mi piacerebbe se lo leggessero anche loro». Intanto ha ripreso ad allenarsi ed è ancora in cerca di un nuovo fidanzato: «Quando avrò finito di fare le interviste per promuovere il libro, ne cercherò uno molto bello».

# Disabilità: musei senza barriere da ascoltare, toccare e annusare

Varate dalla Regione Emilia-Romagna le Linee guida per il godimento del patrimonio museale da parte delle persone disabili. Oltre 500 i siti interessati che dovranno attenersi alle disposizioni. In Italia poco più della metà dei musei (51,17 per cento) è accessibile

09 ottobre 2016

**BOLOGNA – Musei speciali e per tutti. Un modo nuovo per favorire l'accesso, non solo fisico, attraverso l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, al patrimonio museale dell'Emilia-Romagna che conta oltre 500 musei, raccolte e istituti culturali.** È l'obiettivo delle Linee guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità approvate dalla Giunta regionale ed elaborate dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione con la collaborazione delle direzioni Cultura, formazione e lavoro e Sanità e politiche sociali, con le associazioni delle persone disabili e i principali soggetti del mondo dei musei, tra cui il ministero dei Beni culturali e il Comitato nazionale italiano dell'International Council of Museums. Il documento contiene vincoli e proposte per rendere la visita ai musei un'esperienza ricca e completa non solo per le persone disabili, ma arricchendo le sedi museali e favorendo le comunità che le ospitano. In Italia poco più della metà dei musei (51,17 per cento) è accessibile alle persone disabili ([dati 2015](#)).

**Musei da vedere, ascoltare, annusare, gustare, toccare e comprendere attraverso percorsi speciali da realizzare o adeguare a partire dal confronto tra chi promuove l'offerta culturale e chi vuole fruirla.** Obiettivo delle Linee guida è rendere le persone con disabilità e le loro associazioni protagonisti del percorso del sistema museale, per tutti. Il documento approvato dalla Giunta conferma la sperimentazione in atto delle Linee guida dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali insieme all'Ufficio scolastico regionale attivo in 9 ambiti della regione: una collaborazione tra musei e scuole che promuove l'inclusione delle persone disabili e garantisce a tutti un accesso arricchito al godimento del patrimonio museale della regione.

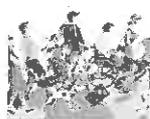
© Copyright Redattore Sociale

TAG: MUSEI, DISABILITÀ, ACCESSIBILITÀ

Ti potrebbe interessare anche...



I "futuri geometri" progettano l'accessibilità: consegnati i premi Fiaba  
Notiziario



Turismo accessibile, meri di 10 milioni di persone.  
"Aziende sempre più atte"  
Notiziario



"Pordenonelegge 4 all": la festa del libro diventa accessibile ai disabili  
Notiziario



Disabilità, ecco la guida sull'accessibilità dei luoghi turistici di Bruxelles  
Notiziario



Disabilità, l'architetto: "Norme su accessibilità nei palazzi vecchie di 30 anni"  
Notiziario



"Accessibility is cool": spazi culturali e locali della mov senza barriere  
Notiziario

## LE BUONE NOTIZIE

I COSIDDETTI «NEET»  
QUANDO I RAGAZZI DEL QUARTIERE  
NON STUDIANO E NON LAVORANO  
L'OBIETTIVO È AVVIARLI A UN

# Se lo sport crea occupazione

## Al Gratosoglio il progetto giovani «Lavoro di squadra»

di ENRICO FOVANNA

- MILANO -

LO SPORT forma il carattere e la fiducia in se stessi, insegna e abitua all'esistenza e al rispetto delle regole e degli altri. Qualità indispensabili per inserirsi nel mondo del lavoro. Parte da qui il progetto "Lavoro di Squadra", che da gennaio 2016 sta operando nel Municipio 5 di Milano al quartiere Gratosoglio, per aiutare a trovare un'occupazione ai ragazzi del quartiere che non studiano e non hanno un impiego (i cosiddetti neet).

Lunedì 26 settembre alla Cascina della Chiesa Rossa a Gratosoglio, si era tenuto un primo open day gratuito e aperto al pubblico dove è stato mostrato il progetto che si sta portando avanti e dove è stato possibile iscriversi, sempre gratuitamente, al nuovo ciclo di corsi. Il progetto, che vede la collaborazione di Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), Action Aid, Fondazione Astecco, cooperativa Lo Scigno e Fondazione Cariplo, ha già aiutato 30 ragazzi tra i 15 e i 19 anni del quartiere a inserirsi nel mondo del lavoro. Sono inoltre stati numerosi i ragazzi presenti all'iniziativa, dove hanno potuto toccare con mano in cosa consiste il progetto e come possono trarre van-



**SPERANZA** Alla presentazione del piano è stato possibile iscriversi gratis al nuovo ciclo di corsi

taggio da esso per la loro vita professionale.

«Lo sport - spiega Antonio Iannetta, direttore della Uisp di Milano - dà possibilità incredibili per migliorare il proprio quotidiano e ritrovare motivazioni. Questa è una celebre frase di Alex Zanardi, che rispecchia il pensiero della Uisp quando decide di partecipare a progetti come "Lavoro di Squadra"».

**MA QUALI** gli sbocchi? «Il nostro operato - aggiunge - è da molti anni rivolto a portare i valori dello sport nelle aree urbane della Città Metropolitana di Milano, nella consapevolezza che lo sport può essere il primo passo per una aggregazione sociale, oltre al trampolino di lancio per molti ragazzi che hanno perso lo spirito e la voglia di migliorare». Durante

l'Open Day è stato spiegato il percorso che è stato fino ad ora effettuato con i 30 ragazzi che da gennaio 2016 hanno partecipato al progetto. Vi è inoltre stata una dimostrazione pratica di come uno sport quale lo Judo possa servire a formare a una corretta preparazione a un colloquio di lavoro. Inoltre vi sono state le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno già partecipato al progetto e che hanno ora trovato uno sbocco professionale.



# SenigalliaNotizie.it

Versione ottimizzata per la stampa



**incontra i fan e firma le copie  
del suo nuovo album "Talento"**



## Senigallia, il comitato Uisp si prepara al congresso territoriale

*Dalla seduta del 28 ottobre uscirà il nuovo presidente e consiglio dell'ente sportivo ora guidato dal commissario Ariemma*

410 Letture 0 commenti

Associazioni



Ristorante  
specialità di pesce



# UISP

## sportpertutti

Comitato di Senigallia

È stato **convocato** per il 28 ottobre prossimo il **congresso territoriale** ordinario del comitato Uisp di Senigallia. La commissione dovrà discutere della nomina del presidente e dei consiglieri del futuro comitato territoriale senigalliese che, come si ricorderà, è **commissariato** da fine luglio 2015.

Il prossimo venerdì 28 ottobre dunque si potrà conoscere il nome di chi succederà al vertice

del comitato cittadino che da tempo naviga in acque agitate, senza però che ciò si ripercuota sulle attività dei propri iscritti.

Dopo le **dimissioni "forzate"** del presidente **Nadia Rotatori** per dissidi interni con un responsabile dell'organizzazione (24 luglio 2015), si sono infatti avuti altri due commissari: **quattro giorni dopo** venne nominato dalla Uisp nazionale il commissario **Simone Cecchettini**, che ha lasciato – su indicazione del collegio dei garanti Uisp – l'incarico poi nel marzo scorso; **al suo posto è stato nominato** il dirigente Uisp Marche e presidente del comitato pesarese Alessandro Ariemma.

La seduta del 28 ottobre (ore 19 in prima convocazione e ore 20:30 in seconda) sarà anticipata dall'**assemblea dei soci individuali** che si terrà **venerdì 14** alle ore 20 presso l'Ostello Le Dune, sul lungomare Leonardo da Vinci di Senigallia.

PUBBLICITÀ

Al congresso territoriali parteciperanno delegati di ogni socio collettivo (quindi ogni Asd/Ssd, associazione o circolo sportivo) più delegati aggiuntivi per quelle realtà che hanno un numero di tesserati superiore al parametro stabilito dalla delibera di convocazione del congresso (1/300 o frazione sopra i 150 tesserati).



Carlo Leone

Pubblicato Sabato 8 ottobre, 2016 alle ore 7:05

### Tags

Alessandro Ariemma associazioni commissario  
 congresso Nadia Rotatori Presidente  
 Simone Cecchetti sport UISP UISP Senigallia

### Ti potrebbe interessare



Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina....



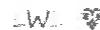
Sport, la Uisp Senigallia si prepara per il III memorial Enzo Tesei - Senigallia Notizie



Consigli pratici per variare la dieta con facilità. (pourfemme.it)



Palio Uisp 2013: trionfa il Circolo Cannella - Senigallia Notizie



## Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

### ATTENZIONE!

Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su **Senigallia Notizie** e autenticarsi con Nome utente e Password

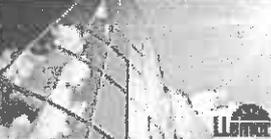
Già registrato?

Effettua l'accesso oppure Registrati!

**THUN**

**Verve**  
Via Roma, 116 - ATRIPALDA (AV)

**PELLICOLE PER CONTROLLO SOLARE E SICUREZZA VETRI**  
Chiedici come! 0825 - 626879



Flash news:

**&Atripalda Volley da batticuore: l'Indomita deve arrendersi al tie-break Arriva l'ordinanza di sg**

## "La mia città per sport & salute", presentati al Comune i cinque eventi

Publicato in data: 10/9/2016 alle ore:23:40 • Categoria: [Cultura](#) • [Stampa Articolo](#)



"La mia città per sport & salute" cinque manifestazioni ed eventi organizzati in collaborazione con il comitato Uisp di Avellino, l'associazione Isal, la locale Pro Loco e il patrocinio del Comune. Il primo appuntamento è fissato per questa mattina, alle ore 10,30, quando piazza Umberto I sarà invasa dalle mitiche Ferrari, Lamborghini, Maserati e Porche che partecipano alla sesta tappa dello storico circuito "Principe di Piemonte", organizzato dall'associazione automobilistica Costa d'Amalfi. Domenica 18 settembre invece "Vivicittà" tra sport e movimento, il 25 settembre "Archeobici", passeggiata ciclopedonale tra i monumenti storico ed artistici della città ed infine il 1 e 2 ottobre screening medici gratuiti e convegno contro la violenza sulle donne. «Si parte domani (oggi ndr.) con il raduno delle Ferrari che ha anche uno spirito sociale. In un periodo di forte crisi economica non vogliamo mostrare lo sfarzo, ma il messaggio che lanciamo è che il Paese può avere una ripresa e che il "Made in Italy" è al top nel mondo. Con l'Archeobici puntiamo a valorizzare il nostro patrimonio culturale. Nell'ambito di Area Vasta abbiamo deliberato la partecipazione di Atripalda al progetto di valorizzazione. Stiamo lavorando concretamente con un disegno preciso di città accessibile, vivibile che si vuole candidare come una realtà culturale di questa provincia per favorire anche la sua vocazione commerciale creando quel flusso che solo il turismo può portare».